

CAF ACLI

Consulenza e Assistenza Fiscale per Dipendenti e Pensionati

Mod.: ISEE - 730 - UNICO - RED

Acli Service Enna s.r.l.

Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 511267

www.caf.acli.it

Settegiorni

dagli Erei

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

al Golfo

Patronato Acli ENNA

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Per la difesa dei tuoi diritti, rivolgiti a noi, Ti aiuteremo sulla base di valori condivisi

Sede Prov.le: Enna - Via IV Novembre, 8 - Tel./Fax 0935 38216

www.patronato.acli.it

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno III n. 13 Euro 0,80 Domenica 5 aprile 2009

Redazione: Via La Bella n. 3 - 94015 Piazza Armerina - Tel. Fax 0935/680331 ~ email settegiorni@diocesiarmerina.it

In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi

VILLAROSA

La Regione autorizza il Comune al piano di recupero del centro storico

di Pietro Lisacchi

2

GELA

Il dr. Rinciani chiede l'istituzione del Registro dei tumori

di Totò Sauna

3

ARTE

Le iniziative della "Settimana della cultura" dal 18 al 26 aprile

di Giuseppe Rabita

4

NUOVE TECNOLOGIE CIMITERIALI

Una ditta di Riesi mette a punto un servizio on-line per accendere ceri virtuali

di Delfina Butera

6

EDITORIALE

La Pasqua festa per tutti

"I Signore è risorto dai morti". Il messaggio di Pasqua risuona nella Chiesa e nel mondo da venti secoli e raggiunge anche noi uomini dubbiosi sebbene ci professiamo credenti, delusi e angosciati dalla paura della morte in un'epoca che cerca di creare la vita in laboratorio, di prolungare la vecchiaia, ma anche di anticipare la morte naturale persino privando una persona malata del cibo e dell'acqua.

La risurrezione di Cristo è l'avvenimento centrale del cristianesimo. Si tratta della fede in una verità fondamentale, ecumenica, che unisce tutti i cristiani. In questi giorni l'ho potuto sperimentare a contatto con il pope ortodosso russo Leonid Griliches, direttore della cattedra biblica dell'Accademia teologica di Mosca, che è stato ospite della nostra diocesi. Per questo ho scelto di condividere con voi alcune riflessioni del teologo ortodosso russo Pavel Florenskij. In una predica dal titolo "L'inizio della vita" disse: "Nel fluire confuso degli avvenimenti, si è ritrovato un centro, si è rivelato il punto d'appoggio: Cristo è risorto! Esiste una sola Verità acquisita da tutti: Cristo è risorto!"

Né la bellezza, né la nobiltà d'animo, né l'amore sono capaci di vincere la morte. Gesù Cristo con la sua risurrezione ha dato un senso nuovo non solo alla storia ma anche alla stessa natura materiale. Ha scritto a questo proposito sempre Florenskij: "La bellezza della natura non ha vinto la Morte, l'ha resa soltanto più terrificante, travestendosi di bellissimi abiti". Con la risurrezione di Cristo "la materia si è divinizzata, si è illuminata nel Corpo di Cristo di una Bellezza immutabile. L'universo trema di un fremito indicibile. Cielo e terra si riempiono di un entusiasmo indescrivibile nell'attesa della primavera eterna. Guardate, tutta la natura si abbellisce del suo verde smeraldo; ora in lei si nasconde il seme luminoso della chiarezza. Ora non è più inutile la bellezza, poiché la creatura si è salvata dalla putrefazione, non è più un inutile l'amore, poiché l'amato non morirà senza lasciare traccia. Non è inutile la nostra fede e l'opera dello Spirito, poiché Cristo è risorto."

Noi cristiani siamo chiamati a scoprire il gigantesco segreto che ci è stato affidato per dividerlo con tutti gli uomini. La notizia sconvolgente della risurrezione di Cristo, che per la nostra epoca definita "postcristiana" rischia di essere scontata e non interessante per l'opinione pubblica, ci aiuta a superare i momenti di crisi perché apre orizzonti sul senso ultimo della nostra vita e sul destino dell'universo. Cristo, come ha ribaltato la pietra che chiudeva il sepolcro, così può ribaltare la pietra che ci impedisce di riconoscere i segni della presenza di Dio nel nostro tempo e trasformare il nostro cuore di pietra pieno di egoismo e di tristezza in un cuore di carne capace di amare con lo stesso suo amore gratuito e misericordioso e di accogliere in un abbraccio di pace tutti gli uomini.

+ Michele Pennisi

Confiscata la "villa"

Consegnato in modo ufficiale al patrimonio comunale di Piazza Armerina un bene confiscato alla mafia. Le autorità civili, militari e religiose si sono date appuntamento il 31 marzo scorso a Piano Cannata, proprio davanti al portico di ingresso di una villetta di oltre 200 metri quadri. Lo scorso 8 settembre, infatti, era stata data esecuzione dalle forze dell'ordine ad un'ordinanza di sgombero emessa dall'Agenzia del Demanio a carico di Cono Balsamo, 46 anni, già condannato per partecipazione ad associazione mafiosa. Gli immobili sono stati ritenuti dall'autorità giudiziaria il compendio delle attività illecite poste in essere dal Balsamo. Tra gli interventi, nel corso di una cerimonia simbolica di consegna, quello del prefetto di Enna, Carmela Floreno, il quale si è soffermato sui vari aspetti della lotta alla mafia. Presenti anche il questore di Enna, Salvatore Patanè, e il comandante provinciale dei carabinieri Michele Di Martino, don Ettore Bartolotta, su delega del vescovo Michele Pennisi, e il sindaco Carmelo Nigrelli. Subito dopo la cerimonia i rappresentanti delle istituzioni presenti hanno effettuato un sopralluogo all'interno e all'esterno dell'abitazione in pietra, la quale è stata costruita su una collina che domina dall'alto la città dei mosaici. Il valore dell'abitazione, rapportato ai dati catastali e non ai criteri di mercato, viene stimato in circa 100 mila euro. Alcuni giorni fa i responsabili regionali dell'Agenzia del Demanio avevano incontrato l'amministrazione comunale per definire le ultime formalità di rito del passaggio di proprietà del bene. La struttura, adesso, dovrà entro un anno essere destinata a fini sociali, sulla base di un progetto socialmente rilevante. "Stiamo valutando la possibilità di assegnare il terreno con la villa ad una cooperativa di giovani, o attraverso la predisposizione di un bando pubblico ad hoc o utilizzando dei bandi regionali già esistenti e pubblicati", spiega l'assessore alle politiche sociali, Lina Grillo. E occorrerà fare in fretta. Entro un anno il bene confiscato dovrà essere assegnato ad una coop,

pena il ritorno del possesso dell'immobile all'Agenzia del Demanio. Accanto alla villetta confiscata, poi, un gesto simbolico finale per testimoniare la forza dello Stato di fronte alla criminalità organizzata.

Un albero di carrubo è stato piantato dagli studenti delle scuole superiori della città. Quattro ragazzi si sono chinati, hanno immerso le loro mani sulla terra, ricoprendo le radici di speranza, oltre che di terriccio. "Una pianta molto resistente e per questo diventata simbolo della lotta alla mafia", ha spiegato il sindaco Carmelo Nigrelli, rivolgendosi agli studenti, arrivati in mattinata a Piano Cannata attraverso un paio di pullman. Il carrubo inizialmente doveva essere piantato dal prefetto Carmela Floreno. "Ma sono i giovani i più adatti a diventare protagonisti di questi gesti", ha spiegato il prefetto, cedendo ai ragazzi il compito di piantare l'alberello accanto ad un capannone. Don Ettore Bartolotta nel suo intervento ha sottolineato il significato simbolico ed educativo dell'evento. "Si tratta di un fatto storico per la nostra città nella lotta alla mafia - ha detto - fatto che richiede la quotidiana convergenza delle istituzioni: dello Stato, che deve promuovere la giustizia anche con la riparazione dei danni nei confronti degli ultimi; della scuola, nella educazione alla legalità; della Chiesa, nella sua integrazione con la



In alto gli studenti piantano un'albero di carrubo
Sotto l'immobile confiscato



società civile. Ecco perché - ha concluso - la Chiesa svolge la sua opera di formazione all'impegno sociale in tutte le sue componenti"

Roberto Palermo

CRISI ECONOMICA A conclusione del Consiglio permanente mons. Crociata annuncia le iniziative della Chiesa

Cei e Abi per un fondo di garanzia alle famiglie numerose

Un fondo di "garanzia" e solidarietà, basato su una grande colletta che sarà lanciata a livello nazionale, e che vedrà gli interventi concordi della Conferenza episcopale italiana e dell'Abi (Associazione Bancaria Italiana): è la novità annunciata a Roma da mons. Mariano Crociata, segretario generale della Cei, emersa dai lavori del Consiglio episcopale permanente. "Accanto alle decine di iniziative di solidarietà già attivate nelle diocesi - ha detto Crociata - abbiamo avuto l'assenso dell'Abi per istituire un fondo rivolto ad aiutare in particolare le famiglie con tre figli, oppure con malati gravi, disabili o particolari situazioni di disagio a seguito della perdita del posto di lavoro del capofamiglia e del venir meno dell'unico reddito familiare. In pratica la Cei - ha spiegato - intende raggiungere, grazie alla colletta popolare, la somma

di partenza di 30 milioni di euro. La rete delle banche Abi, dal canto loro, amplieranno il palafond delle erogazioni fino a 300 milioni di euro".

Mons. Crociata ha sottolineato che "la quota dei destinatari potenziali è stata calcolata in 20-30 mila famiglie al massimo" e i criteri di distribuzione del prestito agevolato (500 euro al mese per un anno, prorogabile per un secondo anno) saranno piuttosto stringenti. "La procedura per poter attingere al fondo di garanzia - ha poi illustrato il segretario della Cei - prevede la segnalazione dei casi di necessità al parroco che, tramite la Caritas diocesana oppure i circoli Acli del territorio effettuerà una verifica dell'attendibilità della richiesta". "Una volta appurato che la famiglia richiedente abbia davvero i requisiti di necessità - ha poi detto Crociata - le banche aderenti procederanno

celermente, nel giro di 10-20 giorni, all'erogazione del contributo. Ciò non esclude che le stesse famiglie possano cercare o ottenere aiuti di altra natura - ha precisato - tenuto conto che questo strumento che abbiamo elaborato con l'Abi non è assistenziale e nemmeno a fondo perduto, ma è una sorta di prestito a tasso molto favorevole per consentire di superare il momentaneo stato di assenza di reddito".

Rispondendo alle numerose richieste di chiarificazione da parte dei giornalisti, mons. Crociata ha poi aggiunto che "la griglia di condizioni per accedere a questo aiuto sarà piuttosto stretta e le banche non chiederanno pertanto ulteriori garanzie. Si prevede inoltre che i beneficiari si impegnino alla restituzione delle somme avute entro 5 anni con un tasso massimo concordato".

SIR

Nuova Ispettrice per le Salesiane

È stata nominata la nuova superiora regionale delle salesiane di Sicilia per il sessennio 2009-2015. Suor Anna Razionale è la nuova ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice, la cui ispettorica siculo intitolata a "Madre Morano" ha sede a Catania.

Suor Anna, nata a San Severo (Foggia) nel 1948, è laureata in Psicologia dell'educazione ed è stata coordinatrice ispettoriale di Pastorale giovanile e vicaria ispettoriale presso l'ispettorica "S. Agnese" di Roma e direttrice nella comunità romana "Gesù Nazareno". Nel 2003 è stata nominata superiora della provincia religiosa meridionale "Madonna del Buon Consiglio" (con sede a Napoli) comprendente le regioni Campania, Basilicata, Puglia e Calabria nonché l'Albania e Malta. Madre Razionale inizierà il suo mandato a partire da settembre, subentrando a madre Giuseppina Barbanti.

Le suore Figlie di Maria Ausiliatrice in Sicilia sono circa 800 e, distribuite su tutto il territorio, sono presenti con 42 comunità.

VILLAROSA Approvata dalla Regione la variante al regolamento edilizio. Al via il piano del Comune

Il centro storico si potrà recuperare

“Centro storico e patrimonio artistico, naturalistico, archeologico e culturale del territorio sono due settori che l’Amministrazione comunale intende recuperare e valorizzare presto. Queste le priorità della Giunta”. Parola del sindaco di Villarosa, Gabriele Zaffora. Un impegno ufficiale preso in campagna elettorale un anno e mezzo fa e che ora si sta concretizzando. In particolare, per quanto riguarda il centro storico, è stata approvata, da parte dell’Assessorato regionale al Territorio e Ambiente, la “variante al regolamento edilizio comunale e alle norme di attuazione del Prg”. Una variante fortemente voluta dall’Amministrazione Zaffora che darà il via libera al piano di recupero del centro storico. Si tratta di una novità che potrebbe dare prestigio alla parte antica del paese e ossigeno alla piccola e media impresa locale.

Dunque, migliaia di metri quadrati di case in degrado e in totale abbandono da decenni, potranno



essere ristrutturate o demolite e ricostruite. Ci sono voluti anni, l’iter è iniziato nel 2001 con l’incarico al progettista, ing. Francesco Poidomani, e l’insistenza di un sindaco e di un assessore ai lavori pubblici, Agostino Lentini, per ottenere la riorganizzazione del centro urbano di Villarosa che questa volta troverà sicuramente una sua fisionomia definitiva.

“Fra non molto sarà oggetto di discussione in un convegno cittadino - ha detto Zaffora -. Speriamo che sia molto partecipato, in modo tale

che la cittadina, i professionisti, gli artigiani e gli operatori economici possano essere messi a conoscenza della variante al prg, che libera di fatto tutte le zone vincolate del centro urbano potendole così migliorare e riqualificare. Finora, il centro storico è stato un insieme urbanistico mummificato, non potendo essere toccato dal punto di vista architettonico e volumetrico, tanto che a seguito di questa difficoltà, il grosso della popolazione si è dovuta trasferire in periferia. Noi pensiamo che questa novità possa costituire un incentivo per i legittimi proprietari per ripristinare le case abbandonate in modo da avere un immediato riscontro nell’attività artigianale locale. L’appello che come amministrazione ci sentiamo di fare ai villarosani è di guardare al di là del momento contingente di profonda crisi. Perché c’è una università ad un tiro di schioppo e gli studenti che già ad Enna non trovano casa, potrebbero trovare

adequati alloggi qui da noi. Pensiamo, inoltre, che Villarosa potrebbe candidarsi come centro climatico di accoglienza mettendo anche a frutto le opportunità che nel tempo sono state create, come l’Oasi della valle del Morello, il “Treno museo”, il “Museo della memoria”, il sito archeologico di Monte Giurfo e quant’altro”.

Intanto, proprio per sostenere lo sviluppo del paese, la settimana scorsa si è tenuto presso la biblioteca comunale un convegno dal titolo “Architettura archeologia. Conservare il passato. Fruizione, tutela e valorizzazione del sito archeologico di Monte Giulfo a Villarosa”, promosso dall’Università Kore, che conferma come l’archeologia sia anche una leva importante per lo sviluppo e la promozione del territorio. Una iniziativa che ha visto un eccezionale favore da parte di pubblico composto in gran parte da giovani studenti della facoltà di architettura i quali hanno esposto all’ingresso un progetto da loro elaborato, insieme agli archeologi che hanno eseguito lo scavo, che prevede la valorizzazione dell’area archeologica. Un’altra scommessa sulla quale punta l’amministrazione

Zaffora, è l’alleanza con Trenitalia e l’amministratore unico di una delle più prestigiose agenzie di viaggio della Sicilia, Luigi Campanella, per un progetto che mira a valorizzare e promuovere il patrimonio artistico, naturalistico e culturale del territorio villarosano. Domenica scorsa, a “Villa Lucrezia”, sede del “Museo della memoria”, è stata accolta dal sindaco e dagli assessori, una numerosa comitiva di dirigenti scolastici e insegnanti della provincia di Palermo e Caltanissetta in visita promozionale a Villarosa. Un’accoglienza che ha sorpreso gli ospiti che hanno assistito alla esibizione del gruppo folcloristico “Bellarrosa” e mangiato “pani cunsatu” e gustato dolci e prodotti tipici villarosani. Accompagnati dai dirigenti regionali di marketing di Trenitalia, Fabio Lo Sciuto e Domenico Morana, dal capostazione Primo David e da Luigi Campanella, i responsabili scolastici, giunti a Villarosa con un apposito treno da Palermo, hanno avuto modo di visitare il ‘Museo della Memoria’, le chiese, il ‘Treno Museo’ e il ‘Paese Museo’ di Villapriolo.

Pietro Lisacchi

PIAZZA ARMERINA Durante le riprese una tribuna sospinta dal forte vento crolla sulle comparse

Incidente di lavoro sul set della Targa Florio



Il momento dell’incidente e l’arrivo dei primi soccorsi

Crolla il palco durante le riprese di un film. Una decina di contusi. È quello che è successo mercoledì 25 marzo scorso a Piazza Armerina sul set di un interessante film che si sta girando

nei pressi del piano Sant’Ippolito che ha come sfondo il panorama del centro storico. Si tratta di una pellicola sulla gara della Targa Florio ambientata nel primo ventennio del secolo scorso a cavallo tra

gli anni 20 - 30. Durante la mattinata, una serie continua di raffiche di vento hanno disturbato le riprese. Nell’area sono stati installati una serie di palchi e tribune per simulare l’arrivo della gara. Ma uno dei palchi a causa del vento è rovinato addosso alle comparse che hanno riportato diverse contusioni e sono state accompagnate all’ospedale Chiello dove il pronto soccorso ha fornito le adeguate cure del caso. Noi ci trovavamo casualmente sul set e, armati di macchina fotografica, siamo riusciti a riprendere le fasi dell’incidente che documentiamo con le immagini.

Nonostante l’incidente le riprese sono continuate. Piuttosto contenti i circa 150 piazzesi che per un giorno hanno vissuto l’emozione dell’essere attori. Tutti erano vestiti con abiti del primo ventennio. Il film, che ripercorre le tappe dell’automobilismo dei primi anni del secolo scorso con particolare riferimento alla Targa Florio siciliana, è prodotto nel centenario della famosa corsa siciliana. Le prossime settimane il cast del film sarà impegnato nelle riprese che avverranno ad Agira e nel ragusano.

Agostino Sella
Giuseppe Rabita

Raccolta di occhiali usati per il Terzo mondo dai club Lions

Il 5 aprile su tutto il territorio italiano, i Lions Clubs hanno organizzato la 5° Giornata Nazionale della raccolta di occhiali usati e hanno predisposto postazioni volanti e provvisorie di raccolta, nelle strade e nelle piazze delle principali città. Gli occhiali obsoleti saranno destinati alle popolazioni africane. Lo scorso anno i Lions in tutto il mondo hanno consegnato gratuitamente, con visita medica oculistica, 2.708.957 paia di occhiali riciclati, che hanno rimpin-

guato l’enorme numero di 28.332.482 persone che negli ultimi 12 anni hanno ricevuto il dono della vista dai Lions.

Nei paesi in via di sviluppo un esame degli occhi costa quanto il salario di un mese, e un solo dottore spesso è al servizio di una comunità di centinaia di migliaia di persone. In molte aree, un cattivo o trascurato funzionamento della vista può costringere gli adulti alla disoccupazione ed estromettere i bambini fuori dalle classi scolastiche. Gli

occhiali da vista sono molto utili perché molte delle persone che li ricevono sono artigiani che ne hanno bisogno per poter svolgere il loro lavoro di grande precisione o studenti. Questi i punti di raccolta: Caltanissetta piazza Garibaldi; Niscemi piazza Vittorio Emanuele; Gela piazza Umberto I; San Cataldo piazza Giovanni XXIII; Santa Caterina Villarmosa via Roma. Ad Enna, Piazza San Francesco.

G. A.

Un centro commerciale di 12 milioni di euro sta per sorgere a Gela

La città di Gela, fra circa quindici mesi, avrà il suo centro commerciale e direzionale. Sorgerà in via Venezia, a ridosso del commissariato della Polizia di stato, e offrirà una concreta possibilità occupazionale a cento giovani. Lunedì scorso, alla presenza di autorità civili, politiche e militari, è avvenuta la consegna dei lavori alla società Sogresal di Salvatore Greco che si occuperà dei lavori di realizzazione dell’imponente struttura che si estende su una superficie di quattromila metri quadrati.

L’area è stata acquistata dalla Hopaf S.p.A. di Agrigento il cui titolare, Giuseppe Burgio, è il proprietario in Sicilia della catena di supermercati “Di Meglio”.

Il centro commerciale e direzionale si compone di due grandi edifici di sei piani e due parcheggi, di cui uno interrato. Disporrà di un’architettura all’avanguardia sugli standard europei. Non a caso la progettazione e i lavori sono stati affidati all’ingegnere Franco Segura e all’architetto Angelo Di Pietro. Un’opera imponente i

cui costi si aggirano intorno ai 12 milioni di euro. Una struttura che tra l’altro qualificherà una parte della periferia di Gela, tra l’altro, già inserita nel piano particolareggiato numero due. L’area, lo ricordiamo, fu per oltre trent’anni, la sede dell’Ultras, ossia il deposito delle bombole gpl.

Gli edifici dunque ospiteranno negozi di elettrodomestici, generi alimentari e di prestigiose marche di abbigliamento. Alla consegna dei lavori erano presenti il sindaco Rosario Crocetta, il quale ha parlato di legalità, ossia di investimenti con capitali privati nella città che sta lottando a denti stretti contro la mafia. All’appuntamento non è mancato il sindacato con Giovanni Ferro e Ignazio Giudice della Fillea-Cgil, soddisfatti per la positiva ricaduta che il centro commerciale avrà sul territorio gelesino con l’assunzione di lavoratori locali. A benedire l’area e la nuova attività, don Luigi Petralia, il parroco della chiesa di Santa Lucia.

Gianni Abela

La tromba

Abbiamo parlato di tanti strumenti musicali, dei più usati e conosciuti. Per continuare su questa scia non possiamo non parlare della tromba. Questo strumento ha una vita lunghissima; lo ritroviamo addirittura tra gli ebrei, gli egiziani, i romani, passando attraverso forme in legno, in metallo, in bronzo ecc., fino ai giorni nostri. La tromba, inizialmente era una canna diritta, che solo dall’XI sec., venne costruita con il padiglione finale, potendo emettere solo alcuni suoni. Intorno al XIV sec., vista la lunghezza un po’ scomoda dello strumento, si comincia ad usare la canna ricurva, che è la stessa

che tutt’oggi abbiamo in commercio. Nel 1607, già faceva parte delle orchestre, dove la ritroviamo nell’Orfeo di Monteverdi, con quattro trombe. Nel XVIII sec., si incomincia sempre più incessantemente a tentare di creare uno strumento capace di suonare una intera scala, con l’introduzione di chiavi o di canne mobili. Il momento della svolta, arriva nel 1813, con l’introduzione di due pistoni, dando così la possibilità di emettere più suoni, e nel 1830, si introduce il terzo pistone che permette alla tromba la capacità di suonare tutti i suoni cromatici. La tromba oggi è varia e diversa. Ce la ricordiamo soprattutto nell’ambito militare,

music’@rte

di Maximilian Gambino

dove viene utilizzata per dare segnali, come la carica, che per l’alzabandiera, o per il silenzio (brano utilizzato per commemorare i caduti di azioni militari o di polizia). Il suo suono inconfondibile, è classico delle bande, e lo ritroviamo in moltissimi brani musicali ed orchestre. Ha sempre rappresentato le scene dei film di azioni militari o western. La tromba è uno strumento aerofono a bocchino, ed oggi è costruita in ottone. Con lo stesso nome ma di famiglia diversa, cordofona ad arco, dobbiamo ricordare la tromba marina. La cassa armonica era di tipo trapezoidale, che poteva raggiungere l’altezza di 2 metri, dove la parte superiore fungeva da manico, le corde venivano suo-

nate con le dita, producendo le armoniche, invece il ponticello mobile sfregando contro la cassa, creava un suono aspro, simile a quello della tromba che noi conosciamo. La tromba marina, non venne più utilizzata dall’inizio del XVIII sec. Il termine tromba viene utilizzato anche in altri ambiti non musicali, come nell’edilizia, e nell’ingegneria, come ad esempio la tromba delle scale. La tromba è anche un elemento di raccordo tra la base di una cupola (quindi un cerchio, un poligono o una ellissi) e la struttura dell’apertura nell’edificio coperta dalla cupola stessa.

maxmusicartextreme@libero.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Lo chiede da tempo il dr. Rinciani in considerazione dell'alta percentuale del male registrata in città

Occorre istituire il Registro dei tumori

Gela ha un triste primato: il numero di ammalati di tumore. Quattro volte in più rispetto alla media nazionale e ai comuni della Sicilia. Un esempio: se a Ragusa ci sono 100 ammalati di tumore a Gela ce ne sono 400. Le cause sono tante. Qualcuno punta il dito sull'industria chimica. Ci sono degli studi in corso, il progetto Sebiomag e un'indagine della procura. La sostanza non cambia.

La gente a Gela muore di più di tumore rispetto ad altri territori. Bisogna cercare di scoprire se c'è un nesso tra territorio e malattia. Quali tipi di tumore sono presenti? Quali le fasce di età più esposte? Tante domande che potrebbero trovare risposta nei Registro dei tumori. Dove viene segnato tutto. Il dr. Rinciani, pediatra e consigliere comunale, da tempo ne chiede l'istituzione.

"Se non a Gela dove? Abbiamo un indice di mortalità per tumore notevole - ci dice. Oggi il vero problema è focalizzare l'attenzione sulle patologie da industrializzazione. Punta dell'iceberg di questa patologia è, probabilmente, il nesso tra territorio e in-



Il dottor Antonio Rinciani

dustria. Malformazioni neonatali, infertilità, patologie endocrine, diabete infantile, malattie del sistema nervoso. Nei primi 6 mesi si è registrato il 30% in più di nascite di bambini malformati. Questi dati sono scollegati tra di loro. Ci manca lo strumento per assemblarli, leggerli, studiarli".

Qualche tempo fa si è avuta la sensazione che tutto era pronto.

"Ci sono stati degli impegni pubblici ufficiali. Ci sono state alcune manifestazioni delle mamme di bimbi malformati e davanti a loro alcuni politici locali hanno preso degli im-

pegni ufficiali. Ad oggi non si è fatto nulla. Pare una cosa che interessi una nicchia, un gruppetto. Invece, è tutta la cittadinanza che è coinvolta. Solo sapendo, avendo le idee chiare possiamo intervenire meglio e salvare vite umane".

Ma a che punto è l'iter per la sua istituzione?

"Abbiamo fatto un passo indietro. Sia a livello comunale che a livello provinciale e regionale, nonostante il consiglio comunale di Gela abbia votato un emendamento che prevedeva 120.000 euro per 3 anni per dare certezza e continuità al progetto. In uno studio del dipartimento epidemiologico regionale si è certificato il nostro triste primato. Il presidente della provincia Federico ad ottobre, in una conferenza, ha annunciato l'istituzione del Registro, con una previsione di spesa. Vantando fatti e non parole. Ad oggi le chiacchiere sono rimaste, i fatti no. Speriamo nel domani".

Ma perché allora non si fa?

"È presente in tutte le province siciliane. Tranne a

Caltanissetta. Si ha il timore che i dati pubblicati possano incidere sulle coscienze. È arrivato il momento di far rispettare i propri diritti, che non significa abbattere le ciminiere. Nessuno vuole questo! Ma chiediamo che l'Eni investa di più sul territorio, sui servizi, sui risarcimenti. Chiediamo che venga aperta l'Istituto di ricovero e cura con carattere scientifico dove vengano ricoverati gli ammalati di malattie da industrializzazione. Dovrebbe essere una fondazione, gestita da privati a carico dell'Eni. Sono pessimista. Il problema dell'ambiente è diventato un argomento da salottieri. Tutti ci scopriamo ambientalisti. Salvo poi nel prendere decisioni. Il presidente Lombardo davanti all'Eni fece lo sciopero della fame. Un gesto che tutti noi abbiamo apprezzato. Ma poi? Abbiamo chiesto un incontro per spiegare le ragioni del nostro impegno anche come famiglie di bambini malformati. Non ci ha mai ricevuto per sentire le nostre ragioni".

Totò Sauna

BARRAFRANCA Convegno su alcol e comunità promosso dall'Arcat Sicilia

Parlare di alcolismo è già prevenzione

Il salone parrocchiale di via Madonna a Barrafranca ha ospitato il 4 aprile scorso per l'intera giornata un interessante convegno sul tema "Alcol e comunità". Dopo i saluti delle autorità, il dott. Michele Parisi, presidente A.R.C.A.T. Sicilia (Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento) ha spiegato le motivazioni di un convegno d'informazione alcolologica, proprio a Barrafranca. È seguita la relazione dello stesso dr. Parisi e della dott.ssa Tamara Pispisa, sociologa su "La comunità e i problemi alcolcorrelati e complessi", e quella di Marco Valenza, vice Presidente della sezione di Enna su "Noi e l'alcol".

Nel pomeriggio lo stesso Valenza e la dott.ssa Rosa Aleo, assistente sociale hanno illustrato "Il ruolo del volontario nel cambiamento della cultura sui problemi alcol correlati". Al termine del dibattito il presidente Parisi ha illustrato i Centri per alcolisti in trattamento presenti nella provincia di Enna.

"L'alcol non è un alimento - ha spiegato Parisi - perché il corpo non ne ha bisogno, ma è una sostanza tossica, e quindi dannosa per l'organismo. L'alcol è una droga legale: una sostanza è definita droga dall'Organizzazione mondiale della

sanità, quando porta dipendenza, crisi di astinenza e problemi nei rapporti sociali, familiari e del lavoro. Quindi l'alcol è una droga".

I dati che riguardano il problema alcol sono catastrofici: l'alcolismo è un problema sommerso che uccide fino a 60 volte più dell'eroina. 5 milioni di italiani abusano di alcolici e 1/5 di loro, 1 milione, sono alcolisti. Ogni anno abbiamo 30.000 morti causati direttamente dall'alcol, ed altrettanti come morti indiretti (guida in stato di ebbrezza, suicidi, omicidi). Anche i bambini vengono coinvolti loro malgrado, infatti 3.000 bambini all'anno nascono con sindrome feto alcolica. Le affezioni più gravi che colpiscono gli alcolisti sono la cirrosi epatica, il cancro all'apparato digerente, malattie cardiocircolatorie, tubercolosi e ipertensione, l'aggravamento dell'osteoporosi. Inoltre in 35 incidenti stradali su 100, in oltre metà degli omicidi, in 1/4 dei suicidi, nel 20% degli infortuni sul lavoro, compare come concausa l'alcol. I costi economici e sociali di questo problema sono anch'essi drammatici, e totalmente passati sotto silenzio: quasi il 10% dei ricoveri sono legati al bere, dal 20 al 30% dei costi sanitari sono dovuti a patologie legate all'alcol.

L'Italia ha una tradizione molto importante per quanto riguarda l'aiuto a coloro che hanno problemi di alcolismo (gruppi di auto aiuto e comunità multifamiliari). I club degli alcolisti in trattamento. In Italia il primo club è nato a Trieste nel 1979. Oggi i club sono diffusi in tutta Italia, sono circa 2.400 e coinvolgono 20.000 famiglie circa. Nei club si incontrano le famiglie che hanno problemi alcol-correlati. Infatti la filosofia su cui si basano i club è quella secondo cui i disagi connessi all'alcol non riguardano solo il singolo individuo, ma coinvolgono tutto il nucleo familiare. Per questo i club lavorano nelle diverse comunità locali per quanto riguarda l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione sui rischi derivanti dall'uso di alcol. In provincia di Enna i centri sono 13: Agira, Aidone, Assoro, Centuripe, Enna, Gagliano, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, S. Giorgio, Regalbuto e Troina. In provincia di Caltanissetta i club sono 7: due a Caltanissetta, 3 a San Cataldo, 1 a Gela e 1 a Niscemi.

G. R.

PIAZZA ARMERINA Il 29 marzo ha riaperto i battenti con tantissimi espositori da tutta l'Isola

Partita con più controlli la Fiera del bestiame

Ha riaperto finalmente i battenti domenica 29 marzo la fiera del bestiame di Piazza Armerina, che si svolge ogni ultima domenica del mese presso l'area dell'ex Siace. Diversi espositori da tutta la Sicilia e da oltre Stretto fin dalle prime ore dell'alba si sono portati a Piazza Armerina. Rigidi i controlli ai cancelli d'ingresso: certificati di viaggio e di proprietà, autorizzazioni delle Asl di competenza. Una ventina di allevatori sono stati rimandati indietro perché non in regola. Inoltre sono stati sequestrati quindici cani.

Notevole l'afflusso: migliaia di persone hanno visitato la fiera e hanno avuto anche la possibilità di vedere l'esibizione di due gruppi folkloristici. Qualche malumore tra gli espositori che hanno lamentato la troppa burocrazia e le poche vendi-

te nonostante il notevole afflusso. Una sinergia tra le diverse forze dell'ordine, carabinieri, polizia di Stato, vigili urbani e uomini della forestale, ha consentito che tutto si svolgesse nel pieno rispetto delle regole.

L'importante appuntamento era prima chiamato "Fiera del 28". Poi si cominciò a realizzarla l'ultima domenica del mese.

La fiera del bestiame di Piazza Armerina che, secondo il sindaco Nigrelli, "è la più antica fiera zootecnica del meridione, ben nove secoli di vita", era scomparsa da due anni. Problemi logistici e di igiene avevano portato le competenti autorità ad annullare la storica manifestazione di fine mese. La fiera torna ora, nel rispetto di tutte le regole, ad avere il ruolo regionale che sempre ha avuto.

Carmelo Cosenza



L'area dell'ex Siace sede della fiera

in Breve

Dimenticate le spiagge di Gela e Butera

(Carcos) Vincenzo Insalaco, assessore provinciale di Caltanissetta, con delega alle Politiche del mare esprime un certo disappunto per i contenuti di una pubblicazione turistica diffusa dalla Regione Siciliana. L'opuscolo in questione "Sicilia, mille chilometri di spiagge da vivere", sembra non riportare alcuna notizia relativa alla fascia costiera della provincia di Caltanissetta. In un comunicato stampa della stessa provincia il disappunto di Insalaco: "un'omissione indubbiamente grave specie perché si tratta di una pubblicazione curata e diffusa direttamente dalla Regione, e quindi con tutti i crismi dell'ufficialità istituzionale". Per questo motivo l'assessore è intervenuto ed ha ottenuto che nella nuova edizione della pubblicazione fossero riportate due pagine dedicate ai litorali di Gela e Butera, con notizie sulle peculiarità paesaggistiche e il corredo delle indicazioni turistiche di tali zone.

A Gela gare di matematica per 250 alunni

Si svolgerà dal 17 al 19 aprile prossimo a Gela il convegno "Le giornate della matematica ludica", organizzato dal locale circolo Matematici "L. Fibonacci". Si tratta della seconda edizione dell'iniziativa, che il circolo "Fibonacci" realizza assieme all'Istituto "Luigi Sturzo" di Gela e in collaborazione con il corso di informatica dell'Università di Catania e l'Associazione didattica con le nuove tecnologie (ADT). Nel corso della manifestazione si svolgerà la finale della seconda edizione dei Giochi Matematici del Golfo. La fase di qualificazione, svoltasi lo scorso dicembre, ha coinvolto circa 2.500 alunni delle quarte e quinte classi elementari di Gela, Butera, Mazzarino, Niscemi e Vittoria. La fase finale verrà disputata tra i migliori 250 alunni.

Il Crocifisso di Roxas al Museo diocesano

Una mostra di carattere religioso avrà luogo al Museo diocesano di Caltanissetta sito in viale Regina Margherita, 29. Si tratta di diverse tele dell'artista sancataldesse Egidio Roxas (1880-1966) sul tema "L'Appassionato". Il Crocifisso nell'opera pittorica di Egidio Amico Roxas". L'inaugurazione si svolgerà alle ore 18 del 6 aprile, mentre la mostra chiuderà i battenti il prossimo 26 aprile. Il Roxas può essere definito un valente e prolifico pittore, ottimo ritrattista nonché bravo copista, attratto soprattutto dalla produzione pittorica dei grandi maestri del passato ed in particolar modo da Rubens, estraneandosi totalmente dalle avanguardie pittoriche innovative, rimanendo fermamente legato a quella pittura tradizionale della seconda metà dell'Ottocento.

53.000 euro per le famiglie di via Gori

Nei prossimi giorni si concluderà la sottoscrizione indetta dal vescovo di Caltanissetta Mario Rusotto per esprimere la solidarietà della comunità diocesana alle famiglie disagiate a causa della frana di via Mario Gori. L'appello del vescovo, contenuto nella sua lettera per la Quaresima 2009, ha riscontrato una pronta risposta da parte delle comunità parrocchiali che, nella raccolta straordinaria della prima domenica di quaresima, hanno espresso in maniera concreta e significativa la propria partecipazione alle difficoltà delle sfortunate famiglie nissene. Questo il resoconto provvisorio della somma finora raccolta: vescovo e clero diocesano 10 mila euro, parrocchie e rettorie 35 mila e 227 euro, istituti, associazioni, comunità e confraternite 4 mila e 655 euro, sottoscrittori privati 3.940 euro. Totale 53.822 euro.

Agevolazioni

Come ormai tradizione, i dipendenti della Provincia di Caltanissetta faranno il cosiddetto "precetto pasquale" nella sede centrale dell'Ente, con la celebrazione della messa che si terrà nell'aula consiliare del Palazzo provinciale martedì 7 aprile con inizio alle ore 11. Ad officiare la messa sarà il vescovo mons. Mario Rusotto, con la presenza dei seminaristi. Saranno presenti anche il prefetto e il personale in servizio presso la Prefettura.

BENI CULTURALI Per la Settimana della Cultura dal 18 al 26 aprile cantieri aperti, mostre e visite

In mostra i gioielli artistici restaurati



La statua restaurata in cera-plastica di san Primo

Il Ministero dei Beni Culturali da oltre trenta anni dedica ogni anno una settimana alla promozione del patrimonio culturale, con l'organizzazione di eventi e l'apertura gratuita di tutti i luoghi statali.

La manifestazione che quest'anno si svolgerà dal 18 al 26 aprile 2009, è alla sua XI edizione con il nuovo ciclo denominato "Settimana della Cultura".

In provincia di Enna la manifestazione è stata orga-

nizzata dalla Soprintendenza ai beni Culturali in collaborazione con le diocesi di Piazza Armerina e Nicosia, i comuni e i diversi Enti interessati. Questi i siti visitabili e le manifestazioni in programma: sabato 18 aprile pomeriggio a Nicosia sarà presentato il restauro del soffitto ligneo della Cattedrale, mentre domenica 19 in serata presso il Duomo di Enna saranno presentati il restauro della cantoria, delle tele del Ruggeri e del Borremans, del dossale e della cor-

nice della sede presbiterale. Inoltre verrà illustrato il restauro della corona della Madonna della Visitazione e del Pellicano che è stato curato dall'Opificio delle pietre dure di Firenze.

Lunedì 20 a partire dalle 9.30 presso il Museo diocesano di Piazza Armerina "Giornata culturale" con interventi istituzionali e dei restauratori. Saranno presentati ed esposti per tutta la settimana, oltre ai restauri dei due argenti del duomo di Enna (Corona e Pellicano), il restauro della statua in cera-plastica di san Primo, della chiesa Purgatorio di Piazza Armerina, condotto sotto la direzione di Nunzio Bruno e Angelo Lombardo della Facoltà di Scienze e matematiche, fisiche e naturali dell'università di Palermo per un corso di laurea in conservazione e restauro dei Beni culturali, e il restauro del crocifisso tardo-medievale della chiesa Cateva di Pietraperzia.

Per tutta la settimana inoltre, dalle 10 alle 12 saranno illustrati da parte dei tecnici della Soprintendenza di Enna i lavori di restauro della chiesa del Carmine, della torre campanaria della Cattedrale, della chiesa Angeli Custodi e del Museo civico "Trigona" di Piazza Armerina.

Il 20 aprile in serata sarà inaugurato il Centro espositivo "Monte Prestami" (via Cavour) con una mostra dedicata a Guglielmo Marconi nel centenario del Nobel per la Fisica (1909). Gli oggetti esposti sono stati concessi dal gen. Francesco Cremona.

Scopo fondamentale dell'iniziativa è quello di favorire la conoscenza della cultura e di trasmettere l'amore per l'arte ad una sempre più ampia platea di cittadini che per sette giorni potranno scegliere tra mostre, convegni, laboratori, visite guidate e aperture straordinarie.

Giuseppe Rabita

CALTANISSETTA Tra i volontari delle associazioni "Casa Rosetta", "Terra Promessa" e "L'Oasi"

Una missione per riandare alle radici

Grazie alla collaborazione dei frati francescani Rinnovati, delle sorelle minori di S. Francesco, delle suore della Copiosa Redenzione, dei consacrati della comunità Santa Maria dei Poveri, è stata organizzata dal 22 al 26 marzo 2009 una Missione offerta a tutti gli assistiti ed ai loro familiari, agli operatori, ai volontari che vivono ed operano all'interno delle strutture delle associazioni "Casa Famiglia Rosetta", "Terra Promessa" e "L'Oasi".

Un'occasione di ascolto, riflessione, confronto, ma anche una opportunità



Don Vincenzo Sorce

per restituire il significato più autentico al lavoro di tutte le persone coinvolte e per riscoprire le radici dell'impegno. Un'occasione per tornare alla fonte del "modello di carità" cui si ispira l'opera. "Una carità votata a pensare e realizzare servizi che rendano percepibile l'amore per l'uomo - recita un comunicato dell'associazione - che siano capaci di coniugare professionalità, competenza, umanità, saperi, onestà intellettuale, rispetto delle identità. Un servizio che vuole essere autenticamente cristiano perché non si limita a parlare di

Dio, ma è capace di vedere Dio nel volto di ogni sofferente, e di mostrarlo in ogni gesto di concreta attenzione ed accoglienza". L'evento è iniziato domenica 22 marzo presso il Monastero delle Suore Clarisse, con la consegna del Crocifisso ai missionari.

Nei giorni successivi mentre alcuni religiosi sono andati in missione nelle strutture di Ragusa, e Caltagirone, altri si sono recati quotidianamente presso i Centri di Caltanissetta, Mussomeli, Riesi e Mazzarino, dove hanno offerto la catechesi agli assistiti, ai residenti, agli operatori, ai volontari. Contemporaneamente, dal 23 al 25 marzo, dalle 8 alle 20, presso la cappella del Villaggio S. Maria dei poveri, in contrada Bagno, ha avuto luogo l'Adorazione eucaristica.

PIAZZA ARMERINA Presente don Sergio Niccoli, direttore dell'Ufficio Nazionale della CEI

Il 19 aprile il Raduno diocesano delle Famiglie

La giornata diocesana della famiglia si svolgerà a Piazza Armerina domenica 19 aprile presso l'auditorium dell'istituto industriale di piazza Marescalchi. Il programma della giornata prevede, dopo la preghiera, la relazione centrale della giornata tenuta da don Sergio Niccoli, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei sul tema "Educare da cristiani in famiglia". Seguiranno i lavori di gruppo suddivisi in 6 laboratori: 1. il ruolo delle famiglie, dalla delega alla responsabilità, 2. il potenziale educativo della famiglia, 3. collaborazione tra famiglia ed altre agenzie educative, 4. la virtù della fermezza, 5. televisione, ospite fisso o risorsa educativa? 6. educare a vivere nella città.

Alle ore 12,30 avrà luogo la celebrazione Eucaristica presieduta dal vescovo mons. Michele Pennisi

Nel pomeriggio, la sintesi dei lavori dei gruppi, il dibattito e le conclusioni. Con questa giornata si conclude l'itinerario formativo annuale a livello diocesano che ha visto numerosissime coppie, guidate dai responsabili don Guido Ferrigno e da Antonio e Michela Prestia riunirsi mensilmente attorno alle tematiche educative condotte dalla psicologa e psicoterapeuta Nuccia Morselli.

Giuseppe Fiorelli

Con Santa Bernadette Soubirous si è concluso ad Enna "Ritratti di Santi"

Si è concluso ad Enna il 2 aprile l'itinerario quaresimale dei "Ritratti di Santi", che anche quest'anno ha sortito notevole attenzione e apprezzamento. Scrive p. Antonio M. Sicari, autore dell'opera pubblicata già in 10 volumi dall'editrice Jaca Book, che "i Santi hanno 'guardato a Cristo', con fede, speranza e amore, e la loro umanità ne è stata completamente assimilata, ma il Cristo al quale hanno consegnato la loro vita li ha 'pienamente rivelati a se stessi', li ha resi pienamente uomini".

È stato annunciato, a conclusione dell'anno giubilare di Lourdes, il ritratto di s. Bernadette Soubirous (1844 - 1879) la quale dichiarando "La Madonna mi ha scelto": così spiegava semplicemente la sua straordinaria avventura. Noi quando usiamo questo verbo («essere scelti!») vi gettiamo dentro inevitabilmente non poca

compiacenza; per la veggente di Lourdes esso fu, invece, adatto a descrivere un avvenimento che si giustificava da se stesso - per l'incredibile misericordia di Dio - dato che in lei, Bernadette, non c'era nulla che potesse motivare ciò che le era accaduto.

A 14 anni già compiuti non sapeva né leggere né scrivere; non sapeva parlare francese, non sapeva il catechismo, sapeva solo recitare il rosario: questo sì in francese, anche se non lo capiva; non aveva abbastanza da mangiare, non aveva salute, e spaventose crisi d'asma spesso la soffocavano: insomma agli occhi degli uomini, non "valeva" niente. "La s. Vergine mi ha scelta": quando nel convento dove si rifugerà dopo le apparizioni qualcuno penserà di doverle tributa-

re particolari attenzioni, Bernadette dirà: "Io non avevo alcun diritto a quella grazia. La S. Vergine mi ha preso come si raccoglie un ciottolo per strada..." E volendo dolorosamente spiegare le sue scarse doti dirà: "Io sono una pietra. Cosa volete tirar fuori da una pietra?"

Mariangela Vacanti

Seduta del Consiglio Presbiterale

Il venerdì 17 aprile prossimo alle ore 10 presso la Curia diocesana avrà luogo l'incontro del Consiglio presbiterale. Composto da 30 presbiteri in parte eletti, in parte nominati dal vescovo e in parte di diritto, il Consiglio costituisce il Senato del vescovo e si occupa di coadiuvarlo nel governo della diocesi. Si riunisce approssimativamente ogni due mesi. Segretario è don Giulio Scuvera.

Pianeta Giovani

don Giuseppe Fausciana



La giornata mondiale dei giovani. Una eredità che continua.

Il messaggio del Papa per la XXVI giornata mondiale della gioventù riveste particolare interesse, perché ha voluto intercalare, quasi un'interfaccia della sua enciclica Spe salvi. Desidero proporre ai giovani della nostra diocesi e di converso agli educatori ed ai parroci, questa semplice, ma formidabile rivoluzione copernicana che egli esprime in queste righe: "L'esperienza dimostra che le qualità personali e i beni materiali non bastano ad assicurare quella speranza di cui l'animo umano è in costante ricerca. La politica, la scienza, la tecnica, l'economia e ogni altra risorsa materiale da sole non sono sufficienti per offrire la grande speranza a cui tutti aspiriamo. Questa speranza "può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere". Ecco perché una delle conseguenze principali dell'oblio di Dio è l'evidente smarrimento che segna le nostre società, con risvolti di solitudine e violenza, di insoddisfazione e perdita di fiducia che non raramente sfociano nella disperazione. Chiaro e forte è il richiamo che ci viene dalla Parola di Dio: "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamerisco nella steppa; non vedrà venire il bene". Dio al centro! Egli è principio dell'esistenza creata e redenta, senso del tempo e misura della speranza nella vita eterna, compimento di ogni ricerca dell'uomo, pienezza di vita anche nella sofferenza e nella morte. In tal senso il vangelo appare come la cartina di tornasole di una fede viva capace di rispondere alle attese del nostro tempo, e di garantire il vero sviluppo ad una società che vuole avere futuro. Gesù Cristo, con la forza della sua risurrezione ricolloca l'uomo nella dimensione primordiale per cui è stato creato: vivere con Dio! Nessuna parola ha maggiore effetto di questa verità incontrovertibile che ha generato nel tempo bellezza cioè salvezza. Le nostre comunità cristiane, illuminate dalla luce-fede del Risorto, sono luoghi storici che continuano a raccontare Dio all'uomo in modo credibile, ragionevole, generando cultura, arte, cittadinanza attiva, preghiera. In questa prospettiva teologica, trovano legittimazione i movimenti ecclesiali, le associazioni, i gruppi giovanili, gli oratori in quanto misura di una fede capace di "ri-creare" la storia di ogni uomo e di ricondurlo al senso autentico della vita vissuta in pienezza. Colgo l'occasione per ringraziare il direttore di questo settimanale, per l'opportunità che mi regala di scrivere e "discorrere" con molti educatori e giovani della nostra diocesi. Diversi mi hanno confermato il loro gradimento per l'iniziativa intrapresa dal settimanale di dedicare una rubrica giovanile. Pertanto invito tutti a farsi promotori per la divulgazione del settimanale soprattutto negli istituti scolastici, nelle associazioni di volontariato e nei gruppi giovanili. Auguro a tutti di cuore una Santa Pasqua.

La Pasqua dell'artigiano e altre iniziative per celebrare la Festa

La settimana santa che inizia è giustamente ricca di tante iniziative di carattere spirituale, liturgico e folcloristico. Nelle parrocchie resistono ancora i cosiddetti esercizi spirituali che occupano da tre a cinque giorni con predicazioni intensive sui temi della Pasqua. Oppure si celebrano delle giornate per categoria (Pasqua dei lavoratori, dei professionisti, degli studenti...). Tra queste ultime spicca quest'anno la "Pasqua dell'artigiano" che per la prima volta il vicario foraneo di Piazza Armerina don Ettore Bartolotta ha promosso in collaborazione con Confartigianato e CNA. La celebrazione si svolgerà lunedì 6 aprile alle ore 19,30 presso la chiesa di S. Giuseppe e sarà

incentrata sulla pagina evangelica del figliol prodigo letta però in chiave sociologica come possibilità, specialmente oggi in tempi di crisi, di un "ritorno" verso logiche di vita e non di morte. Lo stesso giorno, al mattino, mons. Pennisi celebrerà la Pasqua con gli oltre 100 ospiti della Casa circondariale di Piazza Armerina il cui assistente spirituale è lo stesso vicario don Bartolotta.

Appuntamento di ormai lunga tradizione è invece quello che mons. Pennisi avrà il mattino del mercoledì santo con il personale del petrolchimico di Gela. Qui al mattino, nella mensa aziendale, sarà celebrata la messa animata dagli stessi dipendenti.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

GELA Diverse associazioni cattoliche in un convegno per la prevenzione del tumore al seno

Arrivare in tempo per vincere il cancro

Arrivare prima per vincere: questo è lo slogan di ogni gara e cinque associazioni di Gela hanno preso in prestito il concetto per trasferirlo nella gara per la vita contro il tumore al seno. Sono le associazioni AdosItalia (Associazione donne operate al seno), 'Gela Famiglia', Cesvop, parrocchia Maria Ss. delle Grazie e Cav (Centro aiuto alla vita) che hanno organizzato il convegno di studi sanitari dal titolo 'Battiamolo sul tempo', una esortazione alla prevenzione nei confronti delle donne per essere sempre vigili con i controlli sanitari al fine di individuare una eventuale insorgenza di un carcinoma e combatterlo quando ancora non ha compiuto danni irreparabili. Al convegno che si è tenuto nella sala 'San Francesco' dei Cappuccini di Gela, si sono dati appuntamento numerosi medici della città e degli ospedali di eccellenza di Catania che, ognuno per le

sue competenze, hanno spiegato al pubblico, presente numeroso, tutte le fasi della malattia, dal momento in cui si manifesta all'intervento chirurgico e alla successiva radioterapia. Si è trattato di un momento di confronto scientifico fra esperti dei diversi settori sanitari finalizzato all'informazione verso il pubblico femminile che deve sapere come praticare la prevenzione per evitare di incorrere nella malattia conclamata; del resto il concetto di prevenzione nell'ottica del risparmio in sanità rappresenta un elemento imprescindibile per contrarre la spesa sanitaria, in linea con il piano di rientro regionale e nazionale. "La sintomatologia del tumore al seno - ha detto il direttore dell'unità operativa di chirurgia dell'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele, Ignazio Di Natale - è rappresentata da un fastidio iniziale al seno; ma il metodo più sicuro è l'auto-palpazione

guidata che può far scorgere piccoli noduli che sono già il sospetto tumore". Poi si passa alla visita senologica che, secondo i medici deve essere effettuata anche dalle donne più giovani, dai 20 anni in poi. "Dopo i 40 anni - ha consigliato il radiologo Giovanni Battaglia - è d'obbligo la mammografia. Fra qualche mese è in arrivo all'azienda di Gela il mammografo digitale, un apparecchio ad alta definizione che assicura risultati eccellenti nell'individuazione dei tumori". "Quando c'è il cancro si interviene - hanno spiegato i senologi Giuseppe Di Martino e Giuseppe Lauria - con una piccola quadrantectomia, per nulla invasiva, specialmente se si arriva in fase precoce, come noi speriamo diffondendo questi messaggi di prevenzione". Poi c'è la fase radioterapeutica; a spiegarla hanno pensato i radiologi di Catania Andrea Seca e Alfio Di Grazia. "La radioterapia si

esegue dopo l'intervento chirurgico - dice Seca - per evitare che cellule tumorali entrino in circolo ed isolare il tumore". "Non ci sono controindicazioni - dice Di Grazia - solo qualche eritema al seno". "Quando un componente della famiglia sta male - ha detto Michela Prestia dell'associazione Gela famiglia - tutta la famiglia sta male. Noi come associazione per la famiglia vogliamo diffondere il messaggio della prevenzione contro il tumore al seno perché individuiamo nella donna madre un elemento fondamentale per il nucleo familiare che, in condizioni di salute precaria, non può curare i figli ed il marito come suole fare normalmente. Per questo raccomandiamo di essere vigili nella prevenzione ed evitare di sprecare tempo prezioso per sconfiggere il male del secolo".

Liliana Blanco

Infrante da ignoti le vetrate artistiche della chiesa di Sant'Anna ad Enna bassa



Un grave danno al patrimonio artistico della nuova parrocchia S. Anna di Enna bassa è stato provocato nella notte tra domenica 29 e lunedì 30 marzo da ignoti che per introdursi nella chiesa non hanno esitato a rompere una delle vetrate artistiche che raffigurava, sulla porta laterale, la flagellazione di Gesù alla colonna. Guadagnato l'accesso si sono diretti in sacrestia. Qui però, ha dichiarato il parroco

con vetro trasparente sul quale è stata applicata una riproduzione su carta della vetrata artistica. La ditta Zupardo di Palermo, che aveva realizzato le vetrate, contattata dal parroco, si è riservata di consultare l'artista per una eventuale nuova realizzazione dello stesso soggetto.

G. R.

Otto nuovi ministranti nella Chiesa Madre di Butera

Domenica 29 Marzo durante la celebrazione Eucaristica otto nuovi bambini hanno chiesto di essere ammessi al servizio all'altare come ministranti. Sono: Erika, Eleonora, Nicoletta, Maria Rita, Rocco, Angelo, Vincenzo e Nico. Nell'omelia il parroco don Giulio Scuvera esordiva: "Essere ministranti non è soltanto fare qualcosa durante le celebrazioni, prestare un servizio liturgico... ma vivere a ritmo di dono; perché servire è donare qualcosa: tempo, impegno, disponibilità... è gareggiare in generosità e, quando il gioco si fa duro, in pazienza. Essere ministranti è un atteggiamento che ci fa essere amici di tutti perché siamo amici di Gesù". Subito dopo i ragazzi sono stati chiamati per nome e accompagnati dai padrini e dalle madrine, hanno ricevuto per la prima volta "la veste" entrando così ufficialmente a far parte del gruppo dei cosiddetti chierichetti. Oggi il termine chierichetto è stato sostituito dal termine "ministrante" che esprime meglio il suo significato. Deriva dal latino "ministrans", cioè colui che serve, secondo l'esempio di Gesù che non ha esitato Egli stesso a servire per primo e che ci invita a fare anche noi la medesima cosa aiutando i nostri fratelli. La preparazione è stata curata dai responsabili Deborah Donzella e Gianfranco Pagano.

Gaetano Giarratana

La Settimana Santa tra tradizione e... basta

L'avvento della Settimana Santa evoca in ciascuno di noi sentimenti di profonda immedesimazione ai dolori di Cristo patiti per la redenzione dell'umanità. In ogni centro abitato, piccolo o grande, si perpetuano, oltre ai riti religiosi, anche le tradizionali processioni che in vario modo e con vari stili rendono omaggio all'estremo e supremo sacrificio di nostro Signore. Questi avvenimenti diventano anche occasioni, per ogni paese, di promozione turistica del territorio viste le sempre maggiori spinte alla riscoperta di luoghi e memorie delle tradizioni locali come caratteristica che muove principalmente i flussi turistici. Uno dei maggiori centri della diocesi che si impegna in tal senso è Enna, famosa perché tutta la Settimana Santa è punteggiata dalle processioni delle confraternite, di cui la più partecipata è quella del Venerdì Santo, che suscitano notevole curiosità e quindi attirano turisti. Anche quest'anno la macchina dell'organizzazione ha previsto il lancio pubblicitario degli appuntamenti della Settimana Santa. Uno dei mezzi usati per fare ciò è quello del pieghevole al cui interno si può leggere una sintetica, ma esaustiva trattazione delle origini storiche delle confraternite e il calendario completo di tutta la Settimana. È veramente apprezzabile lo sforzo fatto dal redattore dei testi, di cui in verità non si conosce il nome, per rendere in maniera chiara ed accattivante il racconto de "La Settimana Santa ad Enna, Fede nella Tradizione". Un lettore distratto non può che rimanere estasiato dalla lettura di testi così meticolosamente elaborati e proposti. Il lettore attento, invece, si accorge che a un certo punto, precisamente il Giovedì Santo, la narrazione si sofferma con dovizia di particolari sulla lavanda dei piedi, omettendo il ben più importante momento della messa in Coena Domini e cioè l'istituzione del sacramento dell'Eucaristia e, cosa ancora più singolare, è che usa il termine "sepolcri" quando parla degli "Altari della reposizione" che "consuetudine vuole che ne siano visitati almeno tre". Ma non è scritto in alcun testo ufficiale che c'è un numero minimo di Altari, da visitare. Sempre il lettore attento in cuor suo si augura che la voglia di pubblicizzare al meglio ciò che si ha, e che è giusto che si valorizzi in tal senso, non può cozzare con le regole della liturgia della Chiesa, che non pare abbia mai annunciato Cristo posposto a numeri o ad altre fantasiose invenzioni.

Salvatore Nicotra



Lampada per i miei passi è la tua Parola...

12 APRILE 2009

At 10, 34.37-43
Col 3,1-4
Gv 20,1-9

«Ieri ero levato in croce con Cristo, oggi sono glorificato con lui; ieri morivo con lui, oggi rivivo; ieri venivo seppellito con lui, oggi risorgo. Offriamo dunque qualcosa a colui che per noi morì ed è risorto. Forse voi pensate a oro, argento... Offriamo invece noi stessi; questo è il possesso più prezioso per Iddio e il più degno di lui. Diamo all'im-

l'opera stessa delle mani di Dio, del sole, della luna, delle stelle (cf. Sal 8,4-5)? Ogni cosa sembra essere destinata a finire. La stessa esistenza umana non sfugge a questa condizione: la morte la fagociterà. La vita sembra essere un evento sorprendente ma effimero, destinato al nulla! La Pasqua, la risurrezione del Signore Gesù libera l'esistenza umana dall'angoscia della morte perché proclama che nella natura umana di Gesù risorto l'eternità si è impossessata della storia umana. È questa la speranza pasquale: ogni uomo può pensare alla sua esistenza verso la vita, anziché disperderla nell'attesa della morte.

COMMENTO ALLA LITURGIA DOMENICALE

Pasqua di risurrezione - B

a cura di don Angelo Passaro

magine ciò che conviene all'immagine, riconosciamo la nostra dignità, onoriamo il modello, comprendiamo la forza del mistero e il motivo per cui Cristo è morto. Ciascuno dia tutto; tutto, a colui che diede tutto se stesso come prezzo del nostro riscatto» (Gregorio Nazianzeno, Orazione I sulla Pasqua). Se si guarda il cielo, cos'è l'uomo? Ma cosa ne sarà della

La via della vita non passa però attraverso l'illusione del disinteresse riguardo alla morte o di sconfiggerla con una vitalità esasperatamente autoreferenziale che crede solo alla riuscita delle proprie opere! Essa si carica invece del significato della croce: è il Crocifisso che è risorto e il Risorto è il Crocifisso! Chi vuol salvare la propria vita, la perderà; chi perderà la propria vita a causa mia e del Vangelo, la guadagnerà. Le parole di Gesù esprimono questa paradossale verità pasquale: la via della vita, di una vita risorta con Cristo è quella che si dona e si consuma fino al dono di se stessa. La risurrezione è dono e impegno; è al contempo parola definitiva e parola di promessa che impegna la quotidianità del discepolo, del credente. Perché essa ci è promessa, ma di essa non facciamo ora un'esperienza piena. La via della croce, la rinuncia al proprio "io", è oggi l'unico cammino possibile perché la speranza si costruisca e il discepolo non ceda alla tentazione di afferrare ciò che la vita oggi può dare subito, piuttosto che orientare la propria esistenza verso un futuro atteso e sperato. Questo è dunque il giorno di Cristo Signore: alleluia, alleluia! Il giorno in cui con il salmi-

sta cantare che il Signore è buono perché la sua misericordia è eterna (cf. salmo responsoriale). È il giorno nel quale "gridare" nella preghiera: «Non morirò, resterò in vita // e annunzierò le opere del Signore» (Sal 117,17). È il giorno nel quale si è coinvolti tutti; è un evento per cui è necessaria una comunità che viva la comunione, una Chiesa nella quale si rivelano già i tratti di ciò che è chiamata a essere e a vivere. Per questo preghiamo: «O sole che oggi, quale sposo dal talamo (cf. Sal 18,6), sei sorto dalla tomba, e l'ade hai spogliato e la morte annientato, manda a noi la luce, per intercessione di colei che ti ha partorito: luce che illumini le anime e i cuori; luce che tutti conduca a camminare sui sentieri dei tuoi comandamenti (cf. Sal 118,35) e sulle vie della pace. Rallegratevi, cieli, risuonate, fondamenta della terra, gridate di gioia, montagne (Is 44,23): perché ecco, l'Emmanuele (cf. Mt 1,23) ha inchiodato alla croce i nostri peccati (cf. Col 2,14); Colui che dà la vita ha messo a morte la morte risuscitando Adamo, perché è amico degli uomini» (Liturgia bizantina).

RIESI Una ditta per la lavorazione dei marmi ha ideato un servizio on line per monitorare i propri defunti

Accendere un cero virtuale al caro estinto

Anche il caro estinto è sul web. Le persone decedute hanno trovato un posto pure nel mondo virtuale della Rete grazie ad una particolare trovata dei dirigenti dell'azienda "Idealmarmo Italia srl" di Riesi. Anzi per omaggiare i propri cari ormai passati a miglior vita si possono accendere dei ceri dinnanzi alle loro lapidi. Naturalmente virtuali. L'impresa, diretta da Luigi Ciulo e dai soci Giuseppe e Felici Ciulo e Salvatore Calafato, che si occupa della lavorazione del marmo, offre gratuitamente ai propri clienti la possibilità di visitare on line i cari estinti, e l'opportunità di offrire un cero, simbolo del pensiero costantemente rivolto a loro.

"L'idea è nata - dice Salvatore Calafato responsabile amministrativo - a seguito delle richieste di persone emigrate all'estero che ritor-



Riesi - I dirigenti dell'Idealmarmo Italia

nando a Riesi in occasione dei funerali dei propri parenti, all'atto di commissionare la lapide presso il nostro laboratorio, ci chiedevano l'invio di una foto per verificare la perfetta regola d'arte del lavoro effettuato. Così abbiamo pensato di preparare uno spazio nel nostro sito web www.idealmarmoitalia.it

denominandolo "Accendi un cero".

Il servizio promosso dall'azienda operante in contrada "Sanguisuga" dà la possibilità ai propri clienti, che risiedono in altre parti del mondo, di vedere sul proprio Pc il cimitero comunale di Riesi per ammirare la lapide del proprio defunto. L'iniziativa

è stata apprezzata e valorizzata nel corso della fiera internazionale "La Marmo Macc" svoltasi nell'ottobre del 2008 a Verona.

"Su apposita richiesta del cliente - spiega Calafato - al modulo che può anche essere scaricato da internet, inseriamo la foto della lapide nel nostro database on-line. Successivamente il cliente collegandosi e registrandosi al nostro sito, può, inserendo almeno tre dei quattro dati identificativi del defunto, nome, cognome, data di nascita e di morte, vedere apparire sullo schermo la lapide del proprio congiunto e accendere fino ad un massimo di tre ceri, ognuno della durata di 30 giorni. Poi sarà cura dei propri cari, rivisitare la pagina web, e riaccendere il cero per i successivi 30 giorni".

Delfina Butera



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

IL BAMBINO MALTRATTATO

Ci sono volumi nella mia biblioteca che conservo con una cura particolare. Ad essi sono legati i miei ricordi universitari. Li ho messi in evidenza non per ammirarli ma per consultarli spesso, ogni qualvolta devo occuparmi di argomenti di interesse pubblico che, per la loro complessità, richiedono uno studio più approfondito; lo stesso studio che spesso viene condotto da quei ricercatori che lavorano nelle facoltà di psicologia, sottopagati e quasi sempre ignorati dal grande circo mass-mediatico. A chi come me si nutre ogni giorno di notizie e cerca di farsi un'accurata rassegna stampa dei principali avvenimenti che riguardano il sociale in genere e la famiglia in particolare, non poteva passare indifferente a questa dichiarazione: "Il maltrattamento infantile è una delle piaghe più dolorose che la società civile deve affrontare. Per quanto aberrante possa sembrare, ci sono migliaia di bambini che vengono tutti i giorni maltrattati, lì dove maltrattamento può significare veri e propri atti di violenza fisica, psicologica, ma anche forme di trascuratezza e negligenza". Ad affermarlo Pasquale Di Pietro, presidente della Società italiana di pediatria. "La maggior parte dei casi di maltrattamento infantile, dice Di Pietro, avviene all'interno della famiglia, spesso a causa di genitori psicologicamente fragili o di contesti sociali degradati". L'esperto lamenta la mancanza di riconoscimento del problema a quelle figure istituzionali esterne alla famiglia che hanno contatto con i bambini, primo tra tutte il pediatra, ma anche gli insegnanti e la rete dell'assistenza sociale in quei casi in cui è già attiva per seguire la famiglia. "D'altra parte la delicatezza del problema deve fare agire con competenza e cautela, perché non sono rari i casi di genitori ingiustamente accusati di aver usato violenza sui loro figli e riconosciuti poi completamente innocenti, con tutte le conseguenze terribili, per lo stesso equilibrio della famiglia, che comporta vivere una situazione del genere", ricorda Di Pietro. Fin qui l'analisi dei fatti, ma torniamo all'inizio di questo articolo, il libro che sono andato a consultare per approfondire questo tema, è stato scritto da Paola Di Blasio e porta il titolo: "Psicologia del bambino maltrattato", (Il Mulino). È una ricerca che mette in luce il fenomeno dei bambini maltrattati fisicamente. Secondo una ricerca, infatti, questi presentano livelli più alti di aggressività, quelli trascurati un maggior isolamento e incapacità di entrare in rapporto con i pari. I bambini trascurati sono più passivi, senza difese, disarmati in condizione di stress e con significativi ritardi di sviluppo; i bambini fisicamente maltrattati sono caratterizzati da comportamento difficile, impulsivi e arrabbiati, sotto stress e con lievi ritardi dello sviluppo. I bambini trascurati presentano quindi gli stessi problemi dei bambini maltrattati ma in forma più grave. Ci sarebbe da scrivere tanto su questo argomento e vorrei che il messaggio passasse nel modo più giusto a tutti quei genitori che spesso trascurano i loro figli. Non voglio parlare dei maltrattamenti fisici ma della trascuratezza emozionale, sicuramente la più difficile da individuare ma forse quella che a lungo andare produce gli effetti peggiori.

info@scinaro.it

GELA Incontro per conoscere lo spirito delle Settimane sociali dei cattolici italiani

"Un appello agli uomini liberi e forti!"

La pastorale universitaria ha organizzato un incontro per conoscere la genesi delle settimane sociali dei cattolici. La figura di Giuseppe Toniolo, un economista che ha saputo leggere i segni dei tempi, è stata al centro della riflessione suscitando particolare interesse nei giovani universitari che in molti vi hanno preso parte. L'avvocato Emanuela D'Arma, già impegnata a livello diocesano partecipando alla 46a settimana sociale dei cattolici svoltasi a Pisa lo scorso anno, ha presentato il contesto storico in cui si colloca la figura di Toniolo - siamo infatti al tempo del non expedit - e il profilo spirituale di grande attualità che lo contraddistingue. Interprete dell'attenzione alla dimensione sociale della fede cristiana, ispiratore del movimento cattolico nella vita politica ha preceduto don Luigi Sturzo e sigla nel 1907 la prima assise dei cattolici, con il motto "Ispirare cristianamente la

società". Tale evento si è svolto a Pistoia con alcune sessioni anche a Pisa.

La serata si è conclusa con un dibattito che ha messo in luce la grave crisi della carta costituzionale e la presenza in politica dei cattolici. I giovani universitari già da tempo s'incontrano nei locali della parrocchia San Giovanni in Macchitella per approfondire il compendio della dottrina sociale della Chiesa, e hanno partecipato a diversi convegni organizzati dalla Conferenza episcopale italiana. Le iniziative culturali che promuovono nel territorio di Gela, costituiscono un importante tassello nella crescita della comunità civile ed ecclesiale, poiché sviluppano il senso



di responsabilità dei cristiani nei confronti della vita pubblica. Il prossimo appuntamento sarà il cineforum e un incontro su don Luigi Sturzo.

DON GIUSEPPE FAUSCIANA
REFERENTE PER LA PASTORALE
UNIVERSITARIA DI GELA

La poetessa Rosaria Carbone vince il premio Aspes

Incoronata la poetessa e scrittrice Rosaria Carbone con il racconto "Angelina" nella decima edizione del "Premio letterario internazionale "Poeti e scrittori siciliani" promosso dall'Aspes (Associazione siciliana poeti e scrittori). L'autrice, originaria di Butera ma residente ormai da anni a Riesi si è aggiudicata il primo premio nella sezione dedicata ai racconti in lingua siciliana o italiana.

"La storia di Angelina - dice Rosaria Carbone - fa parte della raccolta "Sprazzi di luce. Racconti. Attimi rubati ad un faro" che sarà presto in libreria". Un racconto avvincente dedicato a tutte quelle donne che nella vita hanno subito angherie e soprusi ma che con grande tenacia e coraggio sono riuscite a guardare la loro vita con un altro sguardo, confortate e sostenute nel loro cammino da quella luce divina che pensavano aver smar-

rito. La storia di "Angelina" ha ammaliato la giuria del concorso letterario. "Racconto ben costruito - si legge nella motivazione del critico letterario Nuccia Grosso - lessicalmente ineccepibile, dove si intrecciano con sferrato ritmo descrittivo storie, personaggi eventi, emozioni e sentimenti che hanno il loro epicentro nella figura di Angelina, una ragazza alla quale la vita ha negato molte cose. Angelina non è l'eroina astratta di una invenzione letteraria. L'autrice l'ha creata con un obiettivo preciso: l'identificazione con tante anonime donne il cui percorso esistenziale, lastricato da delusioni, orfano delle gioie dell'infanzia e della giovinezza, alla fine approda alla meta serena del suo ruolo di moglie e di madre capace ancora di sognare nuove colorate e vasi sempre colmi di fiori per i suoi numerosi nipotini".



Anche le opere letterarie di altri riesini si sono piazzate bene nel concorso. Per la sezione poesia in lingua siciliana o italiana a tema libero, il primo classificato è risultato il poeta Calogero Puzanghera originario di Riesi e residente a Carbonia, con la poesia "Ora non so se vivi". Hanno ricevuto la menzione d'onore Teresa Maria l'Abbate con la poesia "Ma patri", Ro-

sario Riggio con la poesia "Accattuna", nativo di Riesi ma residente a Torino. Segnalazione di merito per la giovanissima Ilenia Cosenza con la poesia con la poesia "Natali".

I cinque poeti sono stati premiati dal fondatore dell'Aspes Gaetano Riggio il 28 marzo nel corso della manifestazione.

De. Bu.

IN GIRO NEL WEB: I SITI CATTOLICI

<http://joannespaulusii.altervista.org>

È il sito dedicato a Giovanni Paolo II ideato e curato da Simone Marra. Il sito, molto completo, contiene la biografia del Servo di Dio dettagliata in ogni sua parte. Le rubriche contengono documenti molto importanti come ad esempio quella dal titolo "Encicliche". La sua prima enciclica "Redemptor Hominis" (1979), è espressione della sua fiducia e amore alla Madonna alla quale affida la sua missione apostolica. In un'apposita rubrica si possono prendere in visione tutte le sue "Lettere Apostoliche" suddivise per anno. Una rubrica è dedicata all'ecumenismo tanto desiderato da questo pontefice che cercava in tutte le religioni un punto d'incontro. Giovanni Paolo II fu il primo papa ad

aver visitato una sinagoga e aver visitato un campo di concentramento. Una rubrica del sito è dedicata ai suoi numerosissimi viaggi nazionali e internazionali elencati per data e luogo, riportando anche, su una cartina geografica, la frequenza delle visite. Il papa, che amava tanto i giovani, istituì le Giornate Mondiali della Gioventù; la prima si svolse a Roma il 31 marzo 1985, mentre quella di Manila, nel 1995, adunò circa cinquemilioni di giovani e fu considerato il più gran raduno umano nella storia. Tutte le storie delle GMG sono raccontate nell'apposita rubrica del sito. Interessante è la rubrica "Idee su temi internazionali" che traccia il pensiero di questo "grande" papa su argomenti sociali. Il sito riporta l'elenco dei santi canonizzati da Giovanni Paolo II e tra questi è compreso padre Pio da Pietrelcina; l'incontro dei due è narrato in un'apposita rubrica. Il sito descrive, inoltre, l'attentato del 13 maggio

1981 e in seguito, la visita del papa al suo attentatore nel carcere romano per il perdono. Una rubrica a parte accoglie il racconto dell'allora segretario mons. Stanislaw Dziwisz sull'attentato e il segreto di Fatima. Tutto quello che successe dall'aggravamento della malattia e alla morte di Giovanni Paolo II, comprese le reazioni nel mondo, sono riportate nelle apposite rubriche. Il sito dà la possibilità di scaricare il testamento di Giovanni Paolo II in formato PDF. Una rubrica accoglie foto e video, inoltre, è possibile avere la visione on-line (24 ore su 24) della tomba del Servo di Dio grazie ad una web-cam. Infine tramite il sito si possono inviare cartoline virtuali. Il sito, per la sua completezza e ricchezza di documenti e notizie, merita il nostro dieci.

a cura dei Giovani Insieme (www.movimentomariano.org)
e-mail: giovani.insieme@movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

FOCOLARINI Al Senato commemorazione di Chiara Lubich, con l'intervento di Schifani

Chiara ci interroga col suo messaggio

Si era levata in piedi tutta l'assemblea al momento dell'apertura della commemorazione di Chiara Lubich, annunciata dal presidente Renato Schifani il 18 marzo, nell'aula del Senato. Dal coro di voci si compone il mosaico di una vita che consegna proprio ai politici un messaggio di grande attualità e universalità. Di lei Schifani ha richiamato "la radicale scelta di fede", "il coraggio", il "tenace desiderio di incarnare nella società contemporanea la chiamata a tutti gli uomini ad essere una cosa sola", "le proposte concrete



volte a permeare di questo spirito unitario tutti gli ambiti della società umana". Per poi tracciare il profilo "politico, nel senso più nobile della parola", "della presenza ecclesiale e sociale espressa dai Focolari" dall'incontro con Igino Giordani nel lontano 1948 proprio in Parlamento, alla nascita del Movimento politico per l'unità "impegnato a diffondere la cultura dell'unità tra gli uomini e le donne che dedicano la loro esistenza all'impegno politico, senza limiti di appartenenza o di schieramento". Ne ha evidenziato il cuore: "la riscoperta della fra-

ternità come categoria politica, da porre sullo stesso piano dell'eguaglianza e della libertà, nel tentativo di ricomporre, in chiave cristiana, quel trinomio di valori posto alla base di ogni moderno sviluppo della democrazia e dei diritti della persona umana". Particolare plauso ha espresso per "i percorsi di formazione politica rivolta alle nuove generazioni". Ancora, ha evidenziato la "serena mitezza di Chiara" che "non si stancava di diffondere un messaggio di pace e di unità" attraverso il dialogo a 360 gradi.

Il sen. D'Alia ha fatto un richiamo forte alla crisi economica. "Può esistere - ha detto - un modello diverso da quello consumistico e di sperpero imperante", "che sta dimostrando tutta la sua fragilità: Chiara Lubich ci ha indicato una via".

Ed ha invitato a "non limitarsi a ricordare quanto ha costruito", ma ad "attualizzare" e "far fruttare i suoi inestimabili insegnamenti". Più voci, insieme a Torri, poi hanno richiamato l'avvio del progetto dell'Economia di comunione dato da Chiara davanti al dramma delle favelas in Brasile, ora diffuso nel mondo.

Questa "visione alta della politica" è stata sottolineata anche da Santini che ha richiamato la proposta di Chiara di stipulare "un patto di fraternità per l'Italia e per il mondo" che metta il bene comune "al di sopra di ogni interesse parziale, sia esso individuale, di gruppo, di classe o di partito", da attuare per "mantener vivo e attuale il carisma di Chiara Lubich".

"Continua con stupore la mia esperienza a Sophia"

Carissimo direttore, come le scrivevo qualche mese fa, esprimendole tutto lo slancio per questa nuova avventura, ancora oggi le ribadisco, con più convinzione, che mi trovo immerso in una realtà che ha in sé una speciale armonia sino a respirare, se così si può dire, aria di cielo. Le parole con le quali l'esprimevo la meraviglia per la mia nuova esperienza qui a "Sophia" sono attuali ancora oggi. Allora potevano sembrare ovvie a motivo dello slancio iniziale, ma rimangono vere e cariche di sprint ancora adesso. La nostra dinamica di vita e di studio è così coinvolgente che lo stato d'animo per me, e per tutti noi di Sophia, respira atmosfera di sublime soprannaturalità. Il nostro accrescimento conoscitivo, la nostra amicizia e relazione crescono con l'esperienza stessa, al punto che uno di noi affermava: noi non saremo più ciò che siamo, ma saremo questa esperienza perché si avverte che il divino abita fra noi. La nostra ricerca ha il suo sfondo in una dinamica relazionale la quale fa da scenario alla dimensione intellettuale ancorata a Gesù. Sì, la conoscenza avviene non semplicemente nella relazione tra soggetto conoscente e oggetto conosciuto, ma per la relazione tra noi; relazione che non è una semplice amicizia, ma è lo sforzo concreto della mutua carità. Questo Istituto diviene sempre più l'attualizzazione concreta del carisma di Chiara Lubich - come ha ribadito il preside, mons. Piero Coda all'inaugurazione - erede ed interprete degli ideali della stessa. Con Sophia si staglia una proposta culturale innovativa, che punta ad allargare gli spazi della razionalità e fa sì che culture e religioni s'incontrino per costruire la pace. La relazione allora diviene fonte di conoscenza che investe la vita. Qualcosa di simile intuì il nostro vescovo mons. Mario Sturzo - con sapiente anticipazione - nella sua ricerca filosofica. Egli,

infatti, sosteneva che il pensare va fatto per la vita, anzi questi deve essere vita. A tal proposito il nostro don Luca Crapanzano nella sua tesi - scavando nel pensiero filosofico di mons. Sturzo - afferma: "Sturzo introduce il concetto di relazione e di ascolto reciproco, anche nella ricerca filosofica che egli intende non come semplice ancilla philosophiae, ma come l'ancilla vitae, essa serve e aiuta la vita". Quanto affermava il nostro mons. Sturzo risulta interessante e forse sarebbe da approfondire. Il carisma di Chiara donato alla Chiesa lo esplicita e lo rende attuabile oltre la mera speculazione. Come affermava una delle studentesse, Benedicte del Congo, siamo giunti da tanti posti diversi e da famiglie diverse, ma qui ormai ci ritroviamo figli dell'unico Padre. Quanto asserviva è realtà e non semplice slogan, infatti durante gli esami una di noi pensava di sostenere alcune materie e di rimandarne altre alla successiva sessione, ma la richiesta di aiuto di un'altra l'ha spinta a perdere il suo programma e ad aiutare l'amica. Il guadagno è stato unico, perché non solo erano cresciute nel rapporto tra loro, ma entrambe avevano sostenuto gli esami brillantemente. Tutti proveniamo da sistemi di studio tra i più diversi e spesso abituati a studiare da soli, ma come afferma Desy dalle Filippine: studiare insieme è una ricchezza. I professori sono abbastanza esigenti, ma il loro amore è concreto nell'instradare chiunque per una ricerca seria e proficua. La conoscenza è frutto del rapporto che si attiva anche con loro. Siamo, ormai dopo questa esperienza di circa sei mesi, più convinti di prima, affermano Nachio e Rocio

dell'Argentina che il vangelo si può incarnare nelle categorie intellettuali e l'integralità dell'approccio è possibile.

L'Istituto Sophia avendo raccolto una delle sfide fondamentali del nostro tempo vive questa nuova avventura dello Spirito aprendosi alla comunione tra i saperi rimettendoli insieme perché - come affermava lo scrittore Sergio Zavoli - possano interagire in un mondo lacerato da separazioni di ogni tipo, e desidera cogliere le luci più diverse per un dono reciproco.

Il nostro non è un dialogo semplicemente ad intra, ma anche ad extra: di fatto Sophia ha dato vita a delle cattedre con personalità autorevoli per allargare la ricerca e il dialogo oltre il cerchio accademico. In febbraio abbiamo avuto il saggista Sergio Zavoli, mentre in maggio avremo la cattedra del prof. Stefano Zamagni e in aprile il seminario internazionale su "L'idea di università". Tale seminario se da una parte intende riscoprire l'idea della relazionalità dei saperi dall'altra intende ripartire dalla stessa con il desiderio di dare al sapere un'anima vivendo l'amore reciproco che è il principio di questa nuova metodologia, come auspica Chiara Lubich.

Nella speranza che quanto le ho comunicato sia un dono, auguro a lei e ai lettori una santa Pasqua, nella consapevole certezza che passando, con Gesù, dalla morte alla vita, Lui, il Risorto, viva fra noi.

Giacinto Magro



Di quest'antica terra

di Pino Bevilacqua

Ed. Il Lunario 2008, pp. 159 - € 16,60

L'autore si cimenta in un'opera nella quale sentimento e immaginazione si fondono strettamente con la storia della città di Piazza Armerina, una graziosa civitas che si è sempre distinta nel panorama dell'interessante storia siciliana.



Quale sia stato il suo divenire non ci è dato saperlo con esattezza, ma laddove sono lacunose le fonti riesce a sopperire l'immaginazione dell'Autore, che ne ripercorre le orme riportandole alla luce anche in chiave favolistica. La città del Palio e dei Mosaici, continua a risuonare di un'esistenza propria, intimamente legata alle radici di quest'an-

tica terra di Sicilia, e a conservare i segreti di un passato che, con linguaggio terso ed efficace, con evocazioni suggestive Pino Bevilacqua contribuisce a svelarci in questo libro intrigante, arricchito dai disegni del pittore Angelo Scroppo, presentato dal grande giornalista e scrittore Matteo Collura.

Pino Bevilacqua è nato a Piazza Armerina nel 1949, dove vive e svolge la professione di docente. È autore di numerose opere di poesia, saggi e racconti, ha suscitato ampi consensi per la sua capacità di rappresentare la fuggevole bellezza del mondo con immagini e parole che sfuggono all'usura del tempo. Altre opere dello stesso autore sono: *Convito di ninfe, Erba e pietre, Tra cielo e mare, Ad un passo dalla luna e Stagioni*.

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina

Tel. fax. 0935.680331 ~ email: settegiorni@diocesiarmerina.it

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita

Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 30,00 Conto corrente postale
n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo

via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Partita IVA 01121870867

Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso l'1 aprile 2009 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Caltanissetta
Tipografia Edizioni tel. 0934.25965

della poesia

Pio Vigo

La giuria del Premio Nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela ha deciso di assegnare per il 2009 il Premio alla Cultura "Salvatore Zuppardo" a Mons. Pio Vigo, arcivescovo di Acireale. La premiazione avrà luogo il 23 maggio 2009 durante la consegna dei premi del 9° Concorso nazionale di poesia "La Gorgone d'Oro" a Gela nella sala Eschilo del Museo archeologico regionale. Cultore di filosofia e letteratura, mons. Pio Vigo è autore di parecchie sillogi tra cui *Gocce di vita* (1966), *Ancora è giorno* (1982), *Inseguirò la luce* (1987), *Come un raggio di sole canterò* (1992), *Lasciatemi le ali* (1997), *Scintille di gioia* (2000), *Mani cariche di canto* (2003), *Oltre il silenzio* (2006) e *Briciole* (2008). Nato ad Acireale nel 1935, dopo gli studi classici ha frequentato l'"Almo Collegio Capranica" di Roma e la "Pontificia Università Gregoriana", dove nel 1963 ha conseguito la laurea in filosofia. Ordinato sacerdote nel 1958, si è distinto nell'attività pastorale e nel 1981 è vescovo ausiliare di

Catania; nel 1985 vescovo di Nicosia e nel 1997 arcivescovo di Monreale. Nel 2002 è ritornato nella sua città natale alla guida della diocesi.

Risurrezione'

La roccia del sepolcro si è squarciata
come un velo stanco di lottare.
La Vita è balzata vittoriosa
con la primavera nelle mani.

Subito è venuta incontro a tutti
l'acqua abbondante che disseta
e dal cielo è piovuto
il Fuoco che fa rinascere.

1 dal libro "Oltre il silenzio", 2007

a cura di Emanuele Zuppardo

Esultiamo insieme con i canti innocenti
imparati dai bambini;
lasciamoci inondare dal nuovo giorno
con la gioia della terra arida
che vede arrivare la pioggia;
portiamo le nostre legna secche
a quella fiamma
che ci dà il nome di figli.

Allora ogni deserto si cambierà
in giardino profumato
e il nostro volto splenderà
con gli occhi incantati
dal cielo nato tra noi.

Amare la Vita, fino alla fine.

20 marzo 2009

LIBERI per VIVERE

L'uomo è per la vita. Tutto in noi spinge verso la vita, condizione indispensabile per amare, sperare e godere della libertà. Il dramma della sofferenza e la paura della morte non possono oscurare questa evidenza. Chi sta male, infatti, chiede soprattutto di non essere lasciato solo, di essere curato e accudito con benevolenza, di essere amato fino alla fine. Anche in situazioni drammatiche, chiedere la morte è sempre l'espressione di un bisogno estremo d'amore; solo uno sguardo parziale può interpretare il disagio dei malati e dei disabili come un rifiuto della vita. Persino nelle condizioni più gravi ciò che la persona trasmette in termini affettivi, simbolici, spirituali ha una straordinaria importanza e tocca le corde più profonde del cuore umano.

Certo, la possibilità di levar la mano contro di sé, di rinunciare intenzionalmente a vivere, c'è sempre stata nella storia dell'umanità; ma in nessun popolo è esistita la pretesa che questa tragica possibilità fosse elevata al rango di diritto, di un "diritto di morire", che il singolo potesse rivendicare come proprio nei confronti della società.

La persona umana, del resto, si sviluppa in una fitta rete di relazioni personali che contribuiscono a costruire la sua identità unica e la sua irripetibile biografia. Troncare tale rete è un'ingiustizia verso tutti e un danno per tutti. Teorizzare la morte come "diritto di libertà" finisce inevitabilmente per ferire la libertà degli altri e ancor più il senso della comunità umana. Per chi crede, poi, la vita è un dono di Dio che precede ogni altro suo dono e supera l'esistenza umana; come tale non è disponibile, e va custodito fino alla fine. Esistono malattie inguaribili, ma non esistono malattie incurabili: la condivisione della fragilità restituisce a chi soffre la fiducia e il coraggio a chi si prende cura dei sofferenti.

La vera libertà per tutti, credenti e non credenti, è quella di scegliere a favore della vita, perché solo così è possibile costruire il vero bene delle persone e della società. Per questo sentiamo di dover dire con chiarezza

tre grandi **SÌ**:

- **SÌ** alla vita
- **SÌ** alla medicina palliativa
- **SÌ** ad accrescere e umanizzare l'assistenza ai malati e agli anziani

e tre grandi **NO**:

- **NO** all'eutanasia
- **NO** all'accanimento terapeutico
- **NO** all'abbandono di chi è più fragile

Come cittadini sappiamo che la nostra Costituzione difende i diritti umani non già come principi astratti, ma come il presupposto concreto della nostra vita che è nello stesso tempo fisica e psichica, privata e pubblica. Mai come oggi la civiltà si misura dalla cura che, senza differenze tra persone, viene riservata a quanti sono anziani, malati o non autosufficienti. Occorre in ogni modo evitare di aggiungere pena a pena, ma anche insicurezza ad insicurezza.

Chiediamo che le persone più deboli siano efficacemente aiutate a vivere e non a morire, a vivere con dignità, non a morire per falsa pietà.

Solo amando la vita di ciascuno fino alla fine c'è speranza di futuro per tutti.

Diventa con noi, *Portavoce della Vita*

Hanno sottoscritto questo Manifesto:

Bruno Dallapiccola	Presidente	Scienza & Vita
Maria Luisa Di Pietro	Presidente	Scienza & Vita
Giovanni Giacobbe	Presidente	Forum delle Associazioni Familiari
Franco Pasquali	Coordinatore	Retinopera
Franco Miano	Presidente	ACI Azione Cattolica Italiana
Giancarlo Cesana	Presidente	CL Comunione e Liberazione
Andrea Olivero	Presidente	ACLI Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani
Carlo Costalli	Presidente	MCL Movimento Cristiano Lavoratori
Angelo Ferro	Presidente	UCID Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti
Salvatore Martinez	Presidente	RNS Rinnovamento nello Spirito Santo
Giovanni Stirati	Coordinamento	Cammino Neocatecumenale
Marco Impagiazzo	Presidente	Comunità di Sant'Egidio
Maria e Alberto Friso	Presidenti	Famiglie Nuove del Movimento dei Focolari
Carlo Casini	Presidente	MPV Movimento per la Vita
Sergio Marini	Presidente	COLDIRETTI
Francesco D'Agostino	Presidente	UGCI Unione Giuristi Cattolici Italiani
Vincenzo Saraceni	Presidente	AMCI Associazione Medici Cattolici Italiani
Piero Uroda	Presidente	UCFI Unione Cattolica Farmacisti Italiani
Maria Murciano	Presidente	ACOS Associazione Cattolica Operatori Sanitari

Maria Grazia Colombo	Presidente	AGESC Associazione Genitori Scuole Cattoliche
Davide Guarneri	Presidente	AGE Associazione Genitori
Paola Mancini	Presidente	CONFEDEREX Confederazione ex Alunni Scuola Cattolica
Gino Doveri	Presidente	CNAL Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali
Mario Bonora	Presidente	ARIS Associazione Religiosa Istituti Socio-sanitari
Anna Maria Pastorino	Presidente	CIF Centro Italiano Femminile
Tina Leonzi	Presidente	MOICA Movimento Italiano Casalinghe Italiane
Massimo Achini	Presidente	CSI Centro Sportivo Italiano
Gabriele Brunini	Presidente	Confederazione Nazionale Misericordie
Goffredo Grassani	Presidente	Confederazione Consultori Familiari d'Ispirazione Cristiana
Franco Mugerli	Presidente	COPERCOM Coordinamento delle Associazioni per la Comunicazione
Silvia Sanchini	Presidente	FUCI Federazione Universitaria Cattolica Italiana
Emanuele Bordello	Presidente	FUCI Federazione Universitaria Cattolica Italiana
Carlo Cirotto	Presidente	MEIC Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale
Luca Stefanini	Presidente	Società di San Vincenzo De' Paoli
Antonio Diella	Presidente	UNITALSI
Vincenzo Conso	Segretario	ICRA Associazione Internazionale Rurale Cattolica
Nicola Giordano	Presidente	VIVERE IN Movimento di Spiritualità
Giovanni Ramonda	Presidente	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII



www.forumfamiglie.org

ASSOCIAZIONI
SCIENZA & VITA
ALLEATI PER IL FUTURO DELL'UOMO

Lungotevere dei Vallati, 10 | 00186 Roma | Tel. 06.68192554 | Fax 06.68195205 | www.scienzaevita.org | segreteria@scienzaevita.org



www.retinopera.it